

LORENZO FERRERO, Curriculum

Ha studiato musica con Massimo Bruni ed Enore Zaffiri e filosofia (estetica) con Gianni Vattimo all'Università di Torino.

Parte preponderante della sua attività creativa è dedicata al teatro musicale: a Rimbaud, opera in tre atti, sono seguite Marilyn all'Opera di Roma nel 1980, La figlia del mago, opera per ragazzi, Mare Nostro, opera buffa, Night alla Bayerische Staatsoper di Monaco, Salvatore Giuliano all'Opera di Roma nel 1986, Charlotte Corday, opera in tre atti, all'Opera di Roma nel 1989 e Le Bleu-blanc-rouge et le Noir, opera per marionette, su testo di Anthony Burgess, al Festival d'Automne di Parigi nel 1989, e Nascita di Orfeo, azione teatrale in un atto, su commissione dell'Arena di Verona, 1996.

L'ultima opera, La conquista, sulla tragica fine della civiltà Azteca, è andata in scena al Teatro Nazionale di Praga nel 2005.

Le sue opere vengono continuamente riprese dai principali teatri in Italia, Germania, Francia, Finlandia e Stati Uniti, fra cui il Teatro alla Scala, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Comunale di Firenze, Staatstheater Kassel, Bayerische Staatsoper, Teatro Nazionale di Helsinki, Palm Beach Opera, ecc.

Ha collaborato con Carmelo Bene per musiche di scena e per la Biennale Teatro. Ha scritto anche numerose composizioni per orchestra, per pianoforte e per formazioni cameristiche. Fra le opere strumentali si ricordano: Concerto per piano e orchestra, Concerto per violino, violoncello, pianoforte e orchestra, Canzoni d'amore per voce e 9 strumenti, Tempi di quartetto per quartetto d'archi, Parodia per 14 strumenti, La Nueva España, sei poemi sinfonici per orchestra. Nel 1993 ha scritto insieme ad altri sei compositori il Requiem per le vittime della mafia, eseguito nella Cattedrale di Palermo e trasmesso da RAI Tre.

Nel 1994 ha completato la strumentazione della terza versione dell'opera di Giacomo Puccini La Rondine, in prima assoluta al Teatro Regio di Torino. Nel 1997 ha scritto le musiche per la cerimonia inaugurale dei Mondiali di Sci di Sestrières.

Si è dedicato anche all'organizzazione musicale ricoprendo la carica di direttore artistico del Festival Pucciniano di Torre del Lago, dell'Unione Musicale di Torino, e dell'Arena di Verona. Nel 1999 è stato direttore di Musica 2000, salone della musica di Torino, dal 1999 al 2003 co-fondatore e coordinatore artistico della Festa della Musica di Milano, dal 2003 direttore generale e poi direttore artistico della sezione sinfonica del Ravello Festival. Dal 2007 al 2011 Ferrero è stato membro del consiglio di amministrazione e vicepresidente della SIAE, la Società Italiana di Autori ed Editori. Nello stesso anno ha pubblicato Manuale di scrittura musicale che descrive le regole di base di una corretta ed elegante scrittura sia dal punto di vista ortografico che grafico, con indicazioni pratiche

indirizzate ai compositori, musicologi, insegnanti, studenti e correttori di bozze. Nel 2008 ha tradotto, rivisto e pubblicato Lo studio dell'orchestrazione, l'edizione italiana di The Study of Orchestration di Samuel Adler, un punto di riferimento fra i manuali di orchestrazione.

Lorenzo Ferrero ha insegnato composizione al Conservatorio di Milano dal 1980 al 2016. Ha insegnato anche al St. Mary's College of Maryland e alla LUISS Business School. Inoltre, come membro dell'Unione Italiana di Compositori, Librettisti e Autori è stato cofondatore di ECSA (European Composer and Songwriter Alliance), e dal 2011 al 2017 è stato presidente del CIAM (Consiglio Internazionale degli Autori di Musica), un consiglio nell'ambito della CISAC, la Confederazione Internazionale delle Società di Autori e Compositori.

È citato nel New Grove Dictionary of Opera come "il compositore operistico di maggior successo della sua generazione in Italia" e nel New Penguin Opera Guide come "il principale esponente delle tendenze neo-tonali comuni a un certo numero di compositori della sua generazione, che si è fatto promotore di un teatro musicale di tipo narrativo che si propone di raggiungere un pubblico più vasto di quello raggiunto dagli eredi della tradizione modernista.